

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• 2 per sei mesi
• 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Assurdi dello stato precario

Molti se ne potrebbero registrare per vero. Limitiamo il nostro esame a due di essi, derivanti da altrettanti provvedimenti straordinari presi di questi giorni.

Nessuno vorrà negare che essi non siano improntati a vero spirito di poca reverenza verso regolarissimi deliberati consigliari. Tale sarà forse la caratteristica obbligatoria degli atti di chi soprassiede — in aperta ribellione alle tendenze cittadine, e, si può indubbiamente sostenere in ispreto dei dettami di legge — sulle cose del nostro Comune. Vuol dire che alla longanime acquiescenza degli Acquesi si vuol contrapporre una specie di contegno provocatorio, per determinare fino a qual segno si possa contare sulla bonomia dei più.

Ma il buon pubblico che, in apparenza sonnecchia, potrebbe in un giorno anche prossimo reclamare presso chiunque il rispetto alla legittimità del suo buon diritto.

Non mancano i prodromi.

Eccoci intanto agli assurdi.

Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, aveva chiamato il Geom. Chiara a reggere il posto di Direttore dell'Azienda Gaz. Il provvedimento aveva carattere provvisorio, anche perchè, per bandire un concorso regolare, occorrevano certe modifiche d'organico, in quanto il regolamento in vigore avesse dato luogo ad inconvenienti. Intanto il Geom. Chiara s'era accinto all'opera con mano ferma e con spirito sagace e ne era proprio il caso. Il Consiglio d'Amministrazione si di-

chiarò apertamente soddisfatto del suo lavoro, onde non restava che regolare la posizione, *ma previe le debite riforme d'organico.*

Niente affatto: si bandisce il concorso, quasi a colmare una lacuna a debito dell'amministrazione dimissionaria. Ipocrisie costituzionali si e no. E che la duri!

Ma un altro provvedimento di ben altra natura e portata ha dato un vivo allarme tra l'intero personale del Comune. A dire il vero, se le nostre finalità non si contenessero sempre in ambienti alti e sereni, noi, per riflesso che il provvedimento avrà indubbiamente sull'esito delle elezioni, dovremmo largamente compiacercene. Però avremmo preferito che non fosse avvenuto, tanto più perchè proprio non occorreva per determinare la vittoria della causa che sosterranno noi apertamente.

S'è giunti adunque alla sospensione degli aumenti al personale, regolarmente votati dal Consiglio Comunale, E' vero che questo, su proposta del Sindaco, votava la immediata esecuzione del deliberato, poichè non poteva sorgere dubbio circa la sanzione della G. P. A., e data per di più la alta umanità del provvedimento.

Premettiamo che se il Sindaco non esitò a fare tale proposta avrà avuto indubbiamente le sue fondatissime ragioni. Certo nell'animo dei Consiglieri non poteva sorgere il menomo dubbio circa il risultato della decisione; infatti tutti ricordavano in quale forma imperatoria fosse stato imposto l'aumento pel medico comunale.

Ora una G. P. A. che intima ad un Comune di elevare al doppio lo stipendio di un sanitario ed ottiene che lo stipendio di cui è

caso, e noi lo diciamo per la storia e non per ramaricarcene, dati anche i meriti della persona, sia elevato da 1100 a 1800 lire, può opporsi a che sia resa un po' di giustizia a chi trovasi — parliamo della pluralità dei casi — in condizioni di gran lunga inferiori?

Ex ore tuo judico te, o spettabile G. P. A. Niun dubbio quindi circa il risultato finale.

Una sola osservazione. Perchè la competente autorità, al ricevere il verbale della seduta consigliare non credè d'intervenire? La risposta è facile! perchè a nessuno poteva passar pel capo che il deliberato avrebbe incontrato ostacoli.

Col dir che tu provvedi... menti. Noi nutriamo fiducia che la cosa non recherà a conseguenze che possano destare apprensione. Attendiamo anzi un vero e salutare provvedimento che distrugga gli effetti di quello testè — poco opportunamente e poco prudentemente — emanato.

L'organizzazione degli Impiegati privati

« Il locale giornale l'*Ancora* nel suo ultimo numero in un articolo per titolo *La Cenerentola moderna*, s'interessa in modo alquanto vivo della classe degli impiegati privati e commessi in genere e ne caldeggia a spada tratta l'organizzazione.

In detto articolo è tratteggiata chiaramente la posizione economica presente e futura della suddetta classe e ne è analizzato con amarezza la posizione in merito ai bisogni della vita, in faccia alla società ed a tutti i doveri che le incombe.

Purtroppo l'esteriorità di molti appartenenti alla predetta classe li rende alquanto superbietti, di calcolarsi qualche cosa di più degli altri lavo-

ratori in genere, da non sentire il pungolo d'organizzarsi ed unirsi alla grande falange dei lavoratori delle braccia e della mente, dimenticando che l'unione fa la forza.

Ciò premesso ci permettiamo far sapere all'*Ancora* che in Acqui, per opera di alcuni volonterosi, l'anno scorso fu formata un'associazione fra commessi ed impiegati d'aziende private, la quale attualmente consta di circa 70 associati.

L'invito per la formazione della predetta associazione fu fatto singolarmente a tutti gli impiegati e commessi d'Acqui, ma all'appello non tutti risposero e specialmente buona parte degli impiegati privati — per motivi che non si è potuto comprendere.

Nell'associazione degli impiegati e commessi d'Acqui è bandita totalmente la politica, ed è retta da uno statuto saviamente studiato il quale interpreta giustamente ed equamente i veri bisogni della classe e tende al sincero affratellamento.

Perciò incondizionatamente approviamo quanto si espone riguardo alla classe nostra e plaudiamo al suo invito di organizzarsi.

Nostro desiderio sarebbe che da tutti fosse sentito questo sacrosanto bisogno, onde formare l'associazione d'Acqui forte per numero e tutti uniti con i ventimila e più federati italiani, per poter ottenere dal Governo l'approvazione di leggi atte a tutelare la nostra sorte nel presente e nell'avvenire.

Ovunque è un rifiorire di associazioni di professori, cancellieri, impiegati catastali e tali altre categorie sono unite in federazioni e molto hanno già ottenuto dal governo, ed in molte occasioni non hanno disdegnato di dare appoggio morale e materiale alle classi operaie.

La legge sul riposo festivo settimanale fu approvata dal parlamento non certo solo per merito dei commessi ed impiegati di commercio, ma bensì coll'aiuto morale di tutte le categorie di lavoratori.

La nostra classe dovrebbe aver diritto ad un rappresentante in seno al Consiglio superiore del lavoro per la tutela dei nostri interessi, e procurando anche di disciplinare in modo migliore e con maggior giustizia la